André Chénier, *Œuvres poétiques*, T. I (*Imitations et Préludes – Art d'aimer – Elégies*)

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9568>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9568

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 667

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «André Chénier, *Œuvres poétiques*, T. I (*Imitations et Préludes – Art d'aimer – Elégies*)», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9568> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9568>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

André Chénier, Œuvres poétiques, T. I (Imitations et Préludes – Art d'aimer – Elégies)

Franco Piva

NOTIZIA

ANDRÉ CHÉNIER, *Œuvres poétiques*. Édition critique par Georges BUISSON et Edouard GUITTON.
T. I (*Imitations et Préludes – Art d'aimer – Elégies*), Orléans, Editions Paradigme, 2005
(«Hologrammes», 1), pp. 543.

- 1 Ecco il primo volume di un'opera attesa da molto tempo, e di cui molti sentivano ormai l'urgenza: un'edizione che restituisse, finalmente, al lettore moderno in un testo filologicamente e criticamente affidabile l'opera di quello che è stato certamente il più grande poeta del Settecento francese: un'esigenza che si è acuita in questi ultimi anni non solo per la sempre maggiore attenzione portata alla dimensione poetica di questo secolo dichiarato per troppo tempo senza poesia, ma anche a seguito delle indagini che, da vari punti di vista, sono state condotte, spesso con risultati inattesi, sulla vita e sull'opera di André Chénier. Per altro verso i progressi che la critica testuale ha compiuto in questi ultimi decenni hanno fatto sì che un lavoro del genere potesse essere intrapreso con buone possibilità di successo. Nel caso di Chénier l'impresa era particolarmente ardua per la situazione particolarmente delicata, e complessa, in cui, come è noto, si trovano i materiali sui quali questa edizione critica doveva essere stabilita: solo una minima parte di essi hanno visto la luce *du vivant de l'auteur*, i manoscritti lasciati dal poeta nel pieno di un'impresa ancora lontanissima dall'essere conclusa, sottoposti a letture, tentativi di organizzazione e quindi di selezione che hanno sconvolto l'assetto originario, provocando smembramenti e perdite via via sempre più difficili da recuperare, i limiti, al di là delle buone intenzioni, dei primi editori, le gelosie degli editori successivi, mitizzazioni e tradizioni di vario tipo, hanno fatto sì che il testo di cui il lettore di Chénier ha potuto disporre fino a ora fosse assai

lontano da quello che, probabilmente, lo stesso Chénier avrebbe lasciato, se la tragica fine da lui subito non gli avesse impedito di concludere il lavoro intrapreso o di dargli almeno un profilo sicuramente individuabile e una forma sufficientemente matura.

- 2 Si trattava di recuperare, da questo immenso cantiere improvvisamente interrotto che sono le carte lasciate da Chénier, un testo quanto più possibile vicino a quello che André Chénier avrebbe voluto lasciare dietro di sé, e che, nello stesso tempo, desse conto di tutto Chénier, che permettesse al lettore moderno di seguire il poeta nella progressione del suo lavoro creativo, della sua maturazione poetica, degli esiti, seppure parziali, ai quali il suo grandissimo genio l'aveva portato o lo stava portando; ma anche un testo che fosse leggibile. Un compito così arduo non poteva essere assunto che da due dei massimi studiosi di Chénier e, contemporaneamente, della poesia settecentesca nel suo insieme, quali sono, per l'appunto, Georges Buisson et Edouard Guitton, i curatori della presente edizione critica. L'ambizione che li ha guidati in questo difficile lavoro di recupero e di riorganizzazione è stata quella di procurare un'edizione «complète et fidèle» dell'opera poetica di Chénier, ma, nel contempo, anche un'edizione che permettesse al lettore e all'appassionato di potersi tuffare nel mondo poetico di Chénier per assaporarne fino in fondo il profumo. Questa ambizione spiega, e giustifica, le scelte editoriali da loro operate: da un lato quella di adottare, per quanto possibile, l'ordine cronologico, per dar modo al lettore di seguire André Chénier nel suo complesso percorso poetico, dall'altro, di separare l'imponente apparato storico-critico dal testo poetico propriamente detto, in modo da consentire al lettore di potersi abbandonare fino in fondo al fascino del grande poeta, senza privarlo, per questo, di tutto quanto la scienza e la conoscenza attuali fossero in grado di offrirgli per una più completa comprensione di quello stesso testo, o di quella stessa composizione.
- 3 Per dare giusto conto delle scelte editoriali e critiche adottate dai due curatori sarebbe necessario scendere in spiegazioni assai più dettagliate, che in questa sede sarebbero forse inopportune se non inutili; non ci resta perciò che invitare l'appassionato di Chénier ad accostarsi con fiducia a un'edizione che, se a prima vista può sembrare un po' ostica, non mancherà di offrirgli, oltre a un testo filologicamente impeccabile (per quanto lo consentano le capacità umane e, soprattutto, lo stato dei manoscritti lasciati da Chénier), un apparato storico-critico in grado di soddisfare anche il palato più esigente; e formulare l'auspicio che al primo succeda presto il secondo tomo di questa edizione che è certamente destinata a segnare una tappa fondamentale nella tormentata vicenda editoriale di questo grande poeta, che i curatori della presente edizione hanno peraltro saputo inserire molto bene nel seno e nel contesto di quel secolo di cui egli è stato, a onta delle sua breve esistenza e della frammentarietà dell'opera da lui lasciata, uno dei protagonisti più importanti e significativi.